

eguali della stessa città per ragioni che facilmente si comprendono. Quando un alunno passa da una scuola ad un'altra della medesima città, caso non infrequente, la famiglia non deve essere obbligata a comprare nuovi libri di testo, come purtroppo talvolta avviene. È bene quindi che nella legge sia determinato chiaramente anche questo concetto. I professori d'accordo fra di loro, con norme da determinarsi per regolamento, formano l'elenco dei libri di testo: l'ispettorato approva o rinvia, e contro le decisioni dell'ispettorato è ammesso l'appello al Consiglio superiore della pubblica istruzione. Così sono temperate le esigenze nuove dei tempi, coll'autorità della legge Casati.

Ora, se il pensiero dell'onorevole ministro è stato questo, lo prego di accettare la formula che propongo e che dissipa ogni dubbio.

Quanto poi all'aggiunta proposta per promuovere gli studi sui metodi, essa è desiderata dagli insegnanti stessi, i quali, quando avranno ottenuto un miglioramento economico, dovranno dirigere la loro energia appunto a discutere intorno ai metodi migliori coi quali possano compiere il loro ufficio. Anche in altri paesi si tengono conferenze fra insegnanti e direttori, nelle quali si discute intorno ai migliori metodi didattici di singole materie, istituti e classi. I professori possono trarre grandi vantaggi per la loro istruzione pedagogica, quando le conferenze scolastiche siano dirette da persone di riconosciuta perizia e alta autorità, quali saranno gli ispettori regionali.

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Ferri Giacomo ha presentato una proposta sostitutiva al comma c. Essa è la seguente:

« Al comma c) sostituire:

c) eseguire speciali ispezioni negli istituti pareggiati della loro circoscrizione, e, secondo le norme stabilite nel regio decreto 13 ottobre 1904, n. 598, intervenire agli esami di licenza in qualità di commissari in quegli istituti per i quali abbiano espressa delegazione dal ministro ».

L'onorevole Ferri Giacomo ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

FERRI GIACOMO. Rinuncio a parlare per due ragioni: la prima perchè l'onorevole Landucci ha già esposto il concetto della mia proposta eguale alla sua; la seconda, perchè sono certo che l'onorevole ministro farà buon viso alla nostra proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Graffagni propone di aggiungere in fine al comma c), le

seguenti parole: « e le Commissioni esaminatrici nei concorsi per la nomina degli insegnanti negli istituti pareggiati ».

L'onorevole Graffagni ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

GRAFFAGNI. Poiché questo disegno di legge non protegge, com'era nel desiderio nostro, abbastanza gli interessi dei professori degli istituti pareggiati, mi è parso opportuno di dover dare loro almeno una garanzia. Quindi, specialmente quando si tratta di Commissioni esaminatrici nei concorsi per la nomina degli insegnanti negli istituti pareggiati credo che non si debbono abbandonare a Commissioni composte esclusivamente di elementi estranei, ma invece fare in modo che queste Commissioni siano almeno presiedute da questi ispettori dai quali ci ripromettiamo tanti vantaggi.

Spero che l'onorevole ministro non avrà nessuna difficoltà ad accettare la mia proposta la quale tende a dimostrare come si debbano prendere in considerazione le condizioni dei professori delle scuole paregiate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Riconosco buone le ragioni addotte dall'onorevole Landucci per sostenere la sua proposta; e quindi, d'accordo con la Commissione, l'accetto.

All'onorevole Credaro poi rispondo che credo sia meglio lasciare com'è formulata nel disegno di legge la dizione di questo comma, imperocchè qui si tratta di materia regolamentare. Consento nelle idee dell'onorevole Credaro; ma credo opportuna la dizione proposta. È vero che esso può, rimanendo così com'è, far sorgere qualche dubbio intorno alla sua interpretazione; ma i dubbi potranno essere chiariti nel regolamento, nel quale si potrà svolgere meglio il concetto della legge per ciò che riguarda questa materia.

Prego quindi l'onorevole Credaro di accontentarsi di questemie dichiarazioni. D'altra parte convengo nell'opportunità dell'aggiunta da lui proposta al comma g, per ciò che riguarda gli studi di metodologia; sebbene anche su questo argomento potrei osservare che si tratta di materia attinente alle scuole di magistero.

Quindi accetto il comma c) dell'onorevole Giacomo Ferri, che collima perfettamente con quello dell'onorevole Landucci; accetto l'emendamento Credaro al comma g);